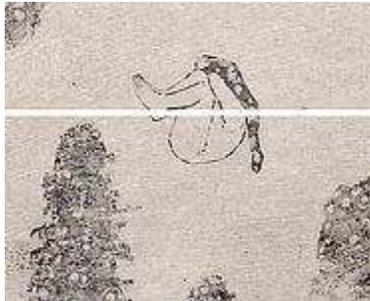


Spettacoli

ROVIGO
CULTURA / SOCIETÀ

ARTE SENZA CONFINI



l'idea

Ha fatto 10 tavole della serie 'Leaves of grass'. In una prima visita, ha dato metà delle opere alle famiglie. E solo alla fine dell'esperienza il quadro completo



LA VISITA
Elisa Bertaglia consegna un'opera 'dimezzata' ad una delle famiglie di Casso
In alto, l'artista comincia a fare il giro per le case
Nella foto piccola, un'immagine simbolo



Il Vajont 'dimezzato' di Elisa

Artista regala disegni alle famiglie di Casso, borgo colpito dalla tragedia

CASSO È UN PICCOLO paese in provincia di Pordenone, un borgo che conta appena una ventina di abitanti. Lo spopolamento del paese iniziò nel 1963, e fu causato dalla tragedia del Vajont, la cui memoria ancor oggi tanto segna l'economia umana di questi luoghi, e della quale quest'anno ricorre il 50° anniversario. Tra queste case è arrivata Elisa Bertaglia, artista di Rovigo, che ha lanciato un progetto che ha unito immagine e ricordo, emozioni racchiuse in una cornice. 'Let's make like a tree. And leaves', si intitola il progetto sviluppato da Elisa Bertaglia durante una residenza d'artista negli spazi di Dolomiti Contemporanee, appunto a Casso. L'opera si prefigge l'obiettivo di instaurare una relazione, simbolica e reale, tra l'artista e gli abitanti del luogo. L'artista ha portato avanti una ricerca di un rapporto di scambio, vitale, attraverso l'azione artistica, in un contesto in un certo senso critico. La sua sperimentazione ha assunto un valore rilevante e manifesta l'esplicito intento di socializzazio-

ne culturale dell'artista, come dell'intero progetto Dolomiti Contemporanee, a Casso. Durante i primi giorni, Elisa Bertaglia ha realizzato dieci disegni della serie intitolata 'Leaves of grass'.

IL TITOLO RICHIAMA l'opera di Walt Whitman, che il poeta statunitense compose attraverso un processo continuo, integrandola a più riprese nel corso della propria vita. Ognuno dei disegni è stato tagliato a metà. Una delle due metà è stata consegnata ad ognuna delle dieci famiglie di residenti di Casso, come invito a prendere parte all'evento conclusivo del periodo di residenza. A ciascuna delle famiglie che hanno preso parte al progetto, all'interno del Nuovo Spazio di Casso, è stata donata la seconda metà dell'opera. Il disegno sarà così nuovamente ricomposto, all'interno di un'unica cornice, mantenendo però ben visibile la cesura tra le due metà dell'opera, cesura che simbolicamente allude al carattere relazionale e, più in generale, alla dualità dell'esperienza artistica.